

Parigi, 3 dicembre 2018

Imprese francesi nel 2019: aumentano le insolvenze ma i margini ancora elevati permetteranno di attenuare l'impatto del rallentamento del commercio mondiale

- **Dopo due anni di quiete, le insolvenze sono in aumento, questa tendenza dovrebbe proseguire anche nel 2019 (previsione +0,8%)**
- **La tendenza al rialzo colpisce soprattutto le piccole imprese con fatturato inferiore ai 500.000 euro**
- **Le performance deludenti all'esportazione delle imprese francesi dipendono in parte dalla loro decisione di aumentare il loro margine**
- **La maggior parte dei settori chiave all'esportazione è toccata dalle performance negative: auto, farmaceutica, aeronautica e agroalimentare**
- **Il recente recupero della marginalità potrebbe attenuare l'effetto del rallentamento del commercio mondiale nel 2019**

Incremento delle insolvenze nel 3° trimestre

Nel terzo trimestre 2018, dopo due anni di quiete, le imprese francesi hanno assistito a un'inversione di tendenza con un aumento del numero di insolvenze del 2,3% (rispetto allo stesso trimestre del 2017), in linea con il rallentamento della crescita (1,6% nel 2018) e dei consumi. Nove regioni su tredici ne sono colpite, in particolare l'Ile-de-France, che storicamente registra numerose insolvenze, malgrado l'ampiezza della ripresa sia stata limitata da un calo in Provence-Alpes-Côte d'Azur e in Auvergne-Rhône-Alpes. Ad oggi, solo le piccole imprese con fatturato inferiore a 500.000 euro ne risentono. Gli incrementi più rapidi sono stati registrati nei settori dei trasporti (+19,7%), soprattutto i taxi (+43%), dell'agricoltura e della pesca (+15,2%). Le costruzioni (+1,9%) e i servizi ai privati (+8,8%), che insieme contano per la metà delle insolvenze, hanno subito un ulteriore peggioramento.

Prima di questa inversione di tendenza, dal 2014, le imprese erano riuscite a tornare alla redditività. A fine settembre 2018, in un anno, le insolvenze sono crollate del 4,5%, il loro costo finanziario e occupazionale è diminuito rispettivamente del 5,4% e del 4,8%, confermando il miglioramento delle imprese più grandi. Paradossalmente, l'aumento di competitività-costi (+5,5% tra il 2014 e il 2016), imputabile all'entrata in vigore del CICE (Credito d'Imposta per l'Occupazione e la Competitività) e al calo dei contributi dei datori di lavoro nel quadro del Patto di Responsabilità e Solidarietà, non si è tradotto con una performance migliore all'esportazione.

I principali settori all'esportazione scelgono i margini a scapito delle quote di mercato internazionali

La performance all'esportazione della Francia è molto deludente, a differenza delle altre principali economie della zona euro. Dal 2014, Spagna (+1,9%), Italia (+0,8%) e Germania (+0,3%) hanno assistito al miglioramento delle esportazioni mentre quella francese ha subito un rallentamento (-0,4%). Tuttavia, la competitività-costi di questi paesi è migliorata, anche se di poco (+2,2% in Spagna, +0,9% in Italia), o addirittura peggiorata (-0,3% in Germania).

La disconnessione tra gli aumenti di competitività sui costi e la performance all'esportazione della Francia si spiega con il fatto che le imprese hanno trasferito solo parzialmente questi aumenti sui prezzi all'esportazione e hanno preferito consolidare il margine piuttosto che acquisire quote di mercato all'esportazione.

- Questo interessa la maggior parte dei settori chiave all'esportazione, che hanno registrato un peggioramento della bilancia commerciale tra il 2014 e il 2016: **auto, aeronautica, farmaceutica, agroalimentare, informatica ed apparecchiature elettriche**.
- Pochi sono i settori che hanno preferito ridurre il margine: **l'industria meccanica** fa eccezione.
- Alcuni settori hanno saputo aumentare i margini e allo stesso tempo migliorare il saldo commerciale, come per esempio **la chimica**, sostenuta dalla riduzione dei costi dei fattori produttivi e dalla diminuzione delle importazioni di alcuni prodotti, **il settore degli strumenti di precisione e l'industria delle bevande alcoliche**.

2019: il consolidamento dei margini potrebbe essere un vantaggio, per attenuare l'effetto previsto del rallentamento del commercio mondiale

Nel 2019, Coface prevede un aumento del numero delle insolvenze in Francia pari allo 0,8%, dopo un calo del 3,4% nel 2018. La crescita del PIL dovrebbe diminuire all'1,5% nel 2019, in ragione del peggioramento del contesto internazionale, legato all'incremento del protezionismo e al persistere dei vincoli d'offerta. Anche nel settore edilizio l'indice di fiducia, che fa parte degli indicatori utilizzati da Coface nel suo modello, dovrebbe continuare a deteriorarsi.

Malgrado questa inversione di tendenza, nel 2019 il margine dovrebbe rimanere stabile a un livello accettabile e permettere alle imprese di mitigare gli effetti del rallentamento del commercio mondiale, e persino ottenere un miglioramento nelle performance all'esportazione. Le misure contenute nel progetto di legge finanziaria 2019 non dovrebbero avere un impatto significativo sulla salute delle imprese. L'effetto netto negativo della variazione CICE, che prevede una costante riduzione degli oneri sui datori di lavoro, a causa del conseguente aumento del reddito imponibile, dovrebbe essere compensato dall'incremento continuo della produttività.



C O M U N I C A T O S T A M P A

Antonella VONA - T. 0248335640 antonella.vona@coface.com

Coface: insieme, sviluppiamo le imprese

Da oltre 70 anni, Coface è un punto di riferimento nel mercato dell'assicurazione dei crediti e del risk management in tutto il mondo grazie alla sua consolidata esperienza e al suo solido network. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2017, Coface ha contato su uno staff complessivo di 4.100 collaboratori in 100 Paesi nel mondo, con un fatturato di 1,4 miliardi di euro.

www.coface.it

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartment A

ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA

